Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | **Roma — Lunedì, 5 aprile** | **Numero 86**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 321 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 204,80 verificatasi sull'assegnazione di competenza del capitolo n. 43: « Opere idrauliche di 1ª categoria - Competenze al personale addetto alla sorveglianza dei lavori di manutenzione e riparazione » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1913-914.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 16.271,33 verificatasi sull'assegnazione di competenza del capitolo n. 50: « Competenze al personale idraulico subalterno, dovute a termini del regolamento sulla tutela delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e per i servizi normali in esso indicati - Sussidi al personale in servizio ed a quello non più appartenente all'Amministrazione » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1913-914.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 26.394,70 verificatasi sull'assegnazione di competenza del capitolo n. 97: « Competenze al personale idraulico subalterno delle provincie Venete e di Mantova dovute a termini del regolamento sulla tutela delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e per servizi normali in esso indicati - Sussidi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1913-914.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 261 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911 e 20 marzo 1913, n. 206;

Vista la legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Visto il R. decreto 27 agosto 1914, n. 1364, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Vicenza è affidata al Consiglio scolastico tranne che per i Comuni indicati nell'unito elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda dei Comuni capoluoghi di circondario (o già capoluoghi di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10, 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei Comuni della provincia di Vicenza indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° aprile 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno essere eventualmente apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Vicenza emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di marzo, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di aprile successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Vicenza per l'esercizio finanziario 1914-915 saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai 3|12 dell'esercizio finanziario suddetto per i Comuni indicati nell'elenco annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Provincia di Vicenza

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. I dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Altavilla Vicentina	3,638 26	195 24	3,833 50	5	5
2	Fara Vicentina	6,130 24	253 83	6,384 17	7	6
3	Gambellara	6,665 30	347 27	7,012 57	9	9
4	Lonigo	26,521 08	1,320 15	27,841 23	22	22
5	Marostica	11,832 52	547 98	12,380 50	13	13
6	Mason Vicentino	4,350 22	232 67	4,582 89	5	5
7	Montegaldella	2,787 51	132 82	2,920 33	3	3
8	Nove	3,710 —	286 90	3,996 90	4	4
9	Piovene	6,177 78	366 71	6,544 49	7	4
10	Posina	4,992 87	269 49	5,262 36	7	5
11	Quinto Vicentino	6,406 36	214 79	6,621 15	4	4
12	Roana	12,711 83	521 54	13,233 37	12	12
13	Rossano Veneto	4,928 26	237 42	5,165 68	7	7
14	Rotzo	10,108 34	463 11	10,571 45	11	9
15	San Pietro Mussolino	1,107 66	48 77	1,156 43	2	2
16	Sarego	6,249 67	371 39	6,621 06	7	7
17	Schio	35,799 75	2,034 65	37,834 40	33	33
18	Tezze	7,795 25	376 96	8,172 21	8	8
19	Thiene	18,352 52	962 21	19,314 73	19	16
20	Valrovina	3,822 12	183 50	4,005 62	3	3
21	Valstagna	10,087 01	562 36	10,649 37	12	12
22	Zugliano	5,870 34	215 84	6,086 18	7	7
	Totali . . .	200,044 99	10,145 60	210,190 59	207	106

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 370 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 31 dicembre 1914, n. 1465, coi quali venne destinata la somma di 100 milioni da concedersi in prestiti all'interesse del 2 per 100 alle Provincie e ai Comuni per la pronta esecuzione di opere pubbliche;

Ritenuto che alle modificazioni di procedura già contenute nei citati decreti torna opportuno aggiungerne altra, allo intento di raggiungere più rapidamente lo scopo dei detti prestiti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto col Nostro ministro, segretario di Stato per l'interno, presidente del Consiglio dei ministri, e del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per l'assegnazione dei mutui consentiti dai Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 31 dicembre 1914, n. 1465, non occorre il parere del Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti, tenendo luogo di esso il parere del Comitato appositamente istituito per l'assegnazione dei predetti mutui e presieduto dall'amministratore generale della Cassa dei depositi e prestiti e annessi Istituti di previdenza.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 383 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 28 marzo 1915, n. 337;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il sotto capo di stato maggiore dell'esercito coadiuva il capo di stato maggiore dell'esercito nel disimpegno delle sue attribuzioni e compie gli speciali incarichi, relativi a tali attribuzioni, che gli vengono affidati dal capo di stato maggiore stesso.

A tal uopo egli deve essere completamente informato degli intendimenti del capo di stato maggiore dell'esercito ed attendere con lui e sotto la sua direzione agli studi relativi alla preparazione della guerra.

Art. 2.

Il sottocapo di stato maggiore dell'esercito sostituisce il capo di stato maggiore nei casi di assenza o di impedimento e lo rappresenta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

I seguenti maggiori generali sono esonerati dal comando per ciascuno indicato e collocati a disposizione:

Scotti cav. Arcangelo, comandante brigata Calabria.
Queirolo cav. Giuseppe, id. id. Pavia.
Gastaldello cav. Annibale, id. id. Palermo.
Ruggeri Laderchi conte Paolo, id. id. Basilicata.
Bertotti cav. Emilio, id. id. Madena.
Gonzaga principe Maurizio, id. id. Salerno.
Bandini cav. Oreste, id. id. Pistoia.
Lombardi cav. Stefano, id. id. Parma.
Negri dei conti di Lamporo nobile Ettore, id. id. granatieri di Sardegna.
Morcaldi cav. Luigi, colonnello comandante legione carabinieri Reali Roma, promosso maggiore generale e destinato addetto al comando generale dell'arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 18 febbraio 1915:

Calderari patrizio milanese e dei conti di Palazzolo cav. Luigi, maggiore generale comandante brigata Reggio, esonerato da tale comando e collocato a disposizione.
Rossi conte Giuseppe, id. id. d'artiglieria da campagna di Cremona, id. id. id.

I seguenti colonnelli sono promossi al grado di maggiore generale con la destinazione per ciascuno indicata:

Salonna Persico cav. Carmine, comandante 1 artiglieria campagna, collocato a disposizione.
Casella cav. Alfredo (ruolo tecnico), direttore arsenale costruzioni artiglieria Napoli, continua nell'anzidetta carica.
Assante cav. Carlo, 8 id. comandante fortezza, nominato comandante di artiglieria da campagna di Cremona.
Durand cav. Luigi, id. 2 id. da montagna, collocato a disposizione.

Pirzio Biroli cav. Luigi, id. 2 granatieri, nominato comandante della brigata granatieri Sardegna.
Croce cav. Giovanni, id. 34 fanteria, collocato a disposizione.
Giova cav. Gennaro, id. 39 id., id. id.
Rizza cav. Sebastiano, id. 84 id., id. id.
Arena cav. Alfredo, id. 87 id., nominato comandante della brigata Pavia.
Panicali cav. Giuseppe, id. 45 id., id. id. Reggio.
Coco cav. Francesco, comandante in 2° scuola militare, nominato comandante della brigata Pistoia.
Marafini cav. Valentino, id. 60 fanteria, id. id. Modena.
De Bernardis cav. Nicola, id. 38 id., id. id. Calabria.
Ferrero cav. Giacinto, capo di stato maggiore V corpo armata, id. id. Basilicata.
Falletti di Villafalletto cav. Lodovico, comandante 44 fanteria, id. id. Salerno.
Dalmasso cav. Luigi, id. 7 alpini, id. id. Palermo.
Petitti di Roreto cav. Carlo, id. id. 2° scuola guerra, id. id. Parma.
Bertacchi cav. Paolo, id. 22 fanteria, collocato a disposizione.
Villa cav. Ugo, colonnello comandante 73 fanteria — Faconti cav. Alfredo, id. id. 63 id., esonerati dal comando anzidetto ed incaricati temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di brigata di fanteria a senso del R. decreto 7 febbraio 1915, n. 113.
Mola cav. Ferruccio, id. a disposizione Ministero delle colonie, cessa dalla posizione anzidetta ed incaricato id. id. id.
Caserta cav. Cristinziano, id. comandante 18 fanteria — Arvonio cav. Giuseppe, id. id. 4 id., esonerati dal comando anzidetto ed incaricati id. id. id.
Latini cav. Giulio, id. a disposizione, cessa dalla posizione anzidetta ed incaricato id. id. id.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 18 febbraio 1915:

I seguenti capitani sono trasferiti nel corpo di stato maggiore:
Scimeca cav. Vito — Testa Umberto — Granelli Emilio — Robba Tommaso — Giordano Francesco — Ambrosio Vittorio — Traditi nobile patrizio di Arezzo cav. Alessandro — Bergera Carlo — Caracciolo cav. Mario — Redini Alderigo.
Valvassori Giovanni — Bassetto Valerio — Aymonino Aldo — Viscontini Vittorio — Messina Francesco — Fusco cav. Arturo.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 28 gennaio 1915:

Tremi cav. Vittorio, tenente colonnello, al nome è aggiunto: Emanuele.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1915:

Promozioni e trasferimenti nell'arma dei carabinieri reali con anzianità 1° febbraio 1915:
Tenenti promossi capitani:
Tocci Gregorio Garibaldi — Ignazzi Vito — Lacchini cav. Aristodemo — Albano Antonio — Taveggia Alfonso — Ivaldi Ugo — Nicotera Angelo.
Sottotenenti promossi tenenti:
Rinaldi Giuseppe — Ceresa Carlo — Mercati Ugo — Bernini Armando — Bocerani Pietro — Terra Luigi.
Tenenti di fanteria trasferiti nell'arma dei carabinieri reali:
Branca Amedeo — Blais Giuseppe — Carozzi Ulrico.

Con R. decreto del 18 febbraio 1915:

Lordi cav. Achille, colonnello comandante legione Cagliari, esonerato dall'attuale comando e nominato comandante legione Roma.
Manduca cav. Agostino, tenente colonnello legione Bari, promosso colonnello e nominato comandante legione Cagliari.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 10 settembre 1914:

Pedemonti Gaspare, capitano, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 1° ottobre 1914 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 1° novembre 1914:

Gallina cav. Giovanni, capitano in aspettativa, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 9 agosto 1914 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto dell'8 novembre 1914:

Carrozzi cav. Abdon, maggiore in aspettativa, collocato a riposo per infermità provenienti da causa di servizio dal 1° dicembre 1914.

Con R. decreto del 10 gennaio 1915:

Maggi cav. Ugo, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.
Piotti Giovanni, capitano, id. id. id.
Roux Enrico, id, id. id. id., a sua domanda.
Garau Federico, id., id. id. id., id.
Rana Arduino, tenente, id. id id., id.

Con R. decreto del 31 gennaio 1915:

Leoncini cav. Adolfo, maggiore, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1915.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

Cortese cav. Guido, colonnello 71 fanteria, esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante collegio militare Roma.

Con R. decreto del 18 febbraio 1915:

Pacini cav. Giovacchino, colonnello comandante 75 fanteria, esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante in 2ª scuola militare.
I seguenti colonnelli comandanti del reggimento per ciascuno indicato, sono collocati in posizione ausiliaria dal 1° marzo 1915:
Cao cav. nob. don Giovanni Battista, comandante 88 fanteria.
Cancedda cav. Cesare, a disposizione Ministero guerra.
Landucci cav. Gio. Battista, comandante 66 fanteria.
Mocali cav. Raffaele, id. 65 id.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1915:

Ranti Giuseppe, capitano (T), cessa di essere a disposizione del Ministero delle colonie, dal 13 febbraio 1915.

Arma del genio.

Con R. decreto del 18 febbraio 1915:

Bassini cav. Lentulo, colonnello capo ufficio fortificazioni Belluno esonerato dall'anzidetta carica, e nominato direttore genio Bari.
Dallolio cav. Serafino, id. direttore genio Bari, id. id. id. id. capo ufficio fortificazioni Belluno.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 24 gennaio 1915:

Girardon Carlo, tenente, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 31 gennaio 1915:

Coppo Agostino, applicato di 1ª classe, promosso di 2ª classe, dal 1° febbraio 1915.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1915:

Valenti Emanuele, farmacista militare di complemento di 3ª classe, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Applicati delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 1° novembre 1914:

Bonfiglio Ernesto, applicato, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 1° dicembre 1914.

Con R. decreto del 22 novembre 1914:

Addeo Michele, applicato, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 1° gennaio 1915.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 3 dicembre 1914:

Brizzi Emilio, capitano fanteria — Pirrò Carlo, id. id., collocati a riposo per infermità non provenienti da causa di servizio dal 1° gennaio 1915.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

Ponzio-Vaglia cav. Oscarre, tenente colonnello fanteria, è revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto in data 31 dicembre 1914 nella parte relativa al richiamo in servizio temporaneo e alla nomina a comandante il distretto.

Con R. decreto del 18 febbraio 1915:

Stato maggiore generale.

Maggiore generale promosso tenente generale:
Fiorasi cav. Gaetano.
Colonnelli promossi maggiori generali:
Albera cav. Enrico — Romano cav. Paolo.
Colonnello medico promosso maggiore generale medico:
Susca cav. Vito.

Arma dei carabinieri reali.

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono promossi al grado superiore:
Tenente colonnello promosso colonnello:
Rossi cav. Domenico.
Tenenti promossi capitani:
Vuillermoz Francesco — Lucchelli Angelo — Rabboni cav. Paolo.
Tenente colonnello promosso colonnello:
Torre cav. Guglielmo.
Capitani promossi maggiori:
Zino cav. Giovanni — Adamo cav. Giuseppe — Vignuzzi cav. Giuseppe — Penaglia cav. Giuseppe — Petri Luigi — Gloria Rinaldo — Terracciano cav. Paolo — Marenco cav. Giovanni — Romano cav. Pietro — Maresca cav. Baldassarre — Bertolami Luigi — Sandias cav. Isidoro — Masciello Giuseppe — Pilo Orazio — Malagoli cav. Enrico — Soverino cav. Oreste — Farioli Arnaldo — De Rui cav. Pietro — Margara cav. Alessandro — Anaclerio Paolo — Verdone cav. Giovanni — Sardagna Emanuele — Zuccaro cav. Guido — Valier nobiluomo patrizio veneto conte Carlo — Assennato cav. Giuseppe — Zussini cav. Girolamo.
Bardiani cav. Tancredi — Armiento cav. Giuseppe — Ponza Giov. Battista — Bertini cav. Giuseppe — Bona Ercole — Richter Giuseppe — Sechi Pietro — Di Vito Benedetto — Lanino Giusto — Devalle cav. Giovanni — Giacchetti cav. Giuseppe — Bagna Giov. Battista — Altichieri Giovanni — Pastorino Gerolamo — Pesaro Luigi — Bonetti Carlo — Alberti cav. Alfonso — Colferai cav. Eugenio — Clivio cav. Felice — De Domenico Pietro — Tazzari Fedele — Castelli Giacomo — Romanetti cav. Filiberto — Urban cav. Silvio — Ciravegna Ernesto — De Marinis Federico — Majone cav. Alfredo — Armellini cav. Cesare — Cavalli Vittorio — Garrone cav. Vittorio.
Stasi cav. Noè — Zaros Giovanni — Giuffredi Achille — Arimondi Nicolò — Zuffi cav. Alfredo — Palumbo Paolo — Lattarulo Cesare — Barberis Plinio — Botolo cav. Stanislao — Tranfo cavalier Vincenzo — Peronetti Giuseppe — Sabattini Luigi — Mastrangelo Alessandro — Roveroni Alessandro — Fiorentino cav. Pietro — Aldisio Arcangelo — Bartolucci Alfredo — De Simone Michel — Vallini Vittorio Emanuele — Santini cavalier Giuseppe — Secco Marco — Giunti Adolfo — Pacchioni Alfredo — Palatta Pietro — De Bertolinis Francesco — Avogadri Cesare — Gentilini cav. Demetrio — Napolitano Eduardo — Leardi Pietro — Collenza Francesco — Borghi Giovanni — Gaudino cav. Raffaele — Catapano Vincenzo — Ferrarese cavalier Nicola — De Micco Vincenzo — Rossi cav. Gugliemo — Cassarino Giacomo — Sandrini Giambattista — Cornelio Scipione — Bosco Carlo — Biasetti Faustino.

Arma di cavalleria.

Tenente colonnello promosso colonnello:
Rovere cav. Angelo.
Capitano promosso maggiore:
Guerrieri Giuseppe.

Arma di artiglieria.

Capitani promossi maggiori:
Verga Umberto — Cattaneo Giovanni Attilio — Genova Maria Enrico — Cerutti Annibale.

Personale permanente dei distretti.

Tenente colonnello promosso colonnello:
Tromby cav. Domenico.

Arma del genio.

Tenente colonnello promosso colonnello:
Centurione cav. Maria Stefano.

Corpo sanitario militare.

Tenente colonnello medico promosso colonnello medico:
Maugeri cav. Francesco.
Capitani medici promossi maggiori medici:
Giuffrida cav. Luigi — Margotta cav. Cesare.

Corpo di commissariato militare.
Ufficiali commissari.

Capitani commissari promossi maggiori commissari, con anzianità 11 ottobre 1914:
Morocco cav. Ignazio — Chiapella cav. Francesco — Panunzio cavalier Tiberio — Carracini cav. Giuseppe — Zottoli cav. Gesumino — Varretti-Lisimacus Vittorio — Feraudi cav. Eugenio.
Capitani commissari promossi maggiori commissari:
Borio Giuseppe — Ghigliotti cav. Antonio — Nuvoli cav. Tommaso — Montefiori Gino.

Ufficiali di sussistenza.

Capitano di sussistenza promosso maggiore di sussistenza:
Iatta Giovanni.

Corpo d'amministrazione.

Capitani promossi maggiori:
Melideo cav. Vincenzo — Alimonda Giorgio — Mantegazza Ernesto — Brigida cav. Luigi — Buonfiglio Battista.

Corpo veterinario militare.

Tenente colonnello promosso colonnello:
Alessio cav. Giovanni.
Tenente promosso capitano:
Morabito Ferdinando.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

Chieffi Generoso, sottotenente di sussistenza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di sussistenza di complemento ed è inscritto fra gli ufficiali di sussistenza di milizia territoriale a sua domanda.

Con R. decreto del 31 gennaio 1915:

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria:
Vernarecci Quintino — Mussetti Ottavio.

Con R. decreto del 31 gennaio 1915:

Patini Ettore, tenente medico, dispensato da ogni eventuale servizio militare per età.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1915:

Tommasi Emilio, tenente fanteria, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.
Borardelli Oreste, id. id., accettata la volontaria rinunzia al grado.
Bovio Celeste, sottotenente id., incorso nella perdita del grado.
Finocchi Giuseppe, sergente allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemento di fanteria.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono iscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:
Moscarella Edmondo, tenente — Prato Giovanni, id. — Vignocchi Tommaso, id. — Berruti Mario, id. — Visconti Pietro, id. — Valore Giuseppe, sottotenente.

I seguenti ufficiali commissari, appartenenti a classi già passate alla milizia territoriale, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento e sono inscritti nella milizia territoriale:
Banini Vittorio, tenente — Passarella Scipione, sottotenente.

Con R. decreto del 18 febbraio 1915:

Forte Giovanni, sottotenente fanteria, promosso al grado di tenente, con anzianità 9 aprile 1914.
Giorgi Amulio, id. id., promosso al grado di tenente con anzianità 11 ottobre 1914.

I seguenti ufficiali di complemento, sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Tenenti promossi capitani:
Bertolini Ferdinando — Parodi Giuseppe — Scarcella-Perino Luigi — Gilberti Antonio.
Sottotenenti promossi tenenti:
Sartorio Enrico (B) — Carro Romolo — Camagni Pietro — Fiuello Giovanni — Barressi Gerlando — Romanelli Filippo (B).
Pochettino Giuseppe — Macaluso Matteo — Agostini Omero — Perazzolo Silvio — Nervi Arnaldo — Negrisoli Francesco — Di Tolla Alessandro — Telesio Francesco — Leoni Leonida — Giannocchi Domenico — Pomilio Carlo — Golzio Giuseppe — Dezani Felice — Teotino Alfredo — Miscione Alfredo (B) — Carena Giuseppe — Gamboni Pietro — Ferretti Ferruccio — Verderamo Oronzo — Motta Amedeo — Masi Leopoldo — Di Vincenzo Domenico — Rosati Luigi — Pioppa Antonio — Taveggia Giuseppe — Domenichini Mario — Pistamiglio Secondo — Borserini Nemesio — Damascelli Gaetano — Sioli Luigi — Raimondi Pio — Carpignano Ettore — Panato Carmelo — Serra Luigi — Ceruti Sergio — Conversi Alessandro — Martignetti Salvatore — Tei Alberto.
Gargiulo Ernesto — Meli Benedetto Salvatore — Cebba Gio. Battista — Gibelli Paolo — Morici Luigi — Mastrogiovanni-Tasca Ottavio — Scrittore Ottavio — Cecchetti Giuseppe (B) — Dessi Massimino — Zanuso Silvio — Ferri Camillo — Civetta Grato — Laneri Guido — Giuliani Luigi — Mazzoleni Giuseppe — Patucchi Raffaele — Comi Giovanni — Apostoli Attilio — Marini Achille — Trifuoggi Nicola — Franchini Giuseppe (B) — Morandi Pietro — Bolondi Luigi — Zanni Dettori Luigi — Minasi Agostino — Colombo Corrado (B) — Carella Oreste (B) — Lissia Pietro — Natoli Diego — Nicola Mario — Giuglini Ermenegildo — Caneva Clemente — Rosselli Federico — Denti Giuseppe — Mantero Stefano — Rivata Ernesto — Minotti Carlo (B).
Portuso Salvatore — Di Tucci Raffaele — Di Segni Enrico — Rocchè Leoluca — Marconi Giuseppe — Monti Pietro — Musso Mario — Chiavelli Italo — Alessandrini Cornelio — Tosoni Giacomo (B) — Graziani nob. Riccardo — De Amicis Attilio — Lenti Alfonso — Gherardi Gaddo — Rosa Carlo — Giacomucci Giuseppe — Starace Loreto — Fazi Fazio — Liccardi Gustavo — Garavana Vittore — Marraro Vito — Govoni Curzio — Fornaroli Luigi — Marcelli Giuseppe — Aiazzi Mancini Piero — Pollicina Francesco — Indelicato Mario — Piva Carlo — Condorelli Filippo — Ciani Armando.
Franceschelli Luigi — Bruno Pietro — Nolfo Francesco — Capossela Canio Emilio — Brunori Basilio — Capua Vincenzo — Pelletta Raimondo — Fantozzi Francesco — Bonardi Eugenio Cirillo — De Sena Mario — Bario Nunzio — Iannone Ottorino (B) — Sgarlata Concetto (B) — Gattamorta Giovanni — Barone Defolico Giuseppe — Monaco Domenico — Benintendo Francesco — Balsamo Antonio — Vasile Vincenzo — Lenza Ernesto — Fiorito Giovanni Battista — Bocciarelli Giovanni — Verdirame Concetto — Calvo Amedeo (B) — Paoloni Arturo — Galavotti Gaetano (B) — Campanelli nob. Giuseppe.

Arma di cavalleria.

Tenenti promossi capitani:
Scarampi di Villanova Fernando — Rignon Vittorio — Galeone Gaetano — Imbert Eugenio — Capece Zurlo Giovanni.
Sottotenenti promossi tenenti:
Gaetani Mario — Romano Salvatore — De Landerset Gustavo — Chiappa Giovanni — Scaramuzzi Michele — Rostagno Umberto — Antona Traversi Ugo — Ruffo Fulco — Marconi Marco — Ottaviani Francantonio — Comella Alfredo — Bagnato Diego — Padovan Cesare.

Arma di artiglieria.

Tenenti promossi capitani:
Somajni Giacomo — Pagani Carlo.
Sottotenenti promossi tenenti:
Crovato Raffaele — Frescot Filiberto — Rainoldi Angelo — Veneziani Arturo — Misani Giacomo — Mollica Antonino — Colli Medaglia Giuseppe — Pesena Guido — Giuliani Arduino — Cittadini Nicola — Fagiolo Giovanni — De Angelis Serafino — Guardabasso Evandro — Rodriguez Ernesto Zaccaria — Schmid Umberto — Nicolella Gennaro — Lasagna Umberto — Battistini Giuseppe — Ciampani Antonio — Innamorati Ulderico — Oriolo Alfonso — Vignoli Primo — Patrillo Bonelli Mario — Maccari Bruno.

Arma del genio.

Tenente promosso capitano:
Vaccaneo Cesare.
Sottotenenti promossi tenenti:
Cipollini Raniero — Bianchi Vittore — Pisani Pietro — Venturini Edoardo — Guidi Guido — Bartoli Arturo — Saccardo Ignazio — Baratti Adolfo — Ziliani Arturo — Capuzzo-Dolcetta Giulio

— Agosteo Remigio — D'Apote Antonio — Vidale Guido — Trocini Alfonso.

Corpo sanitario militare.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:

Boccardi Mauro — Lombardo Melchiorre — Repaci Gaetano — Campoli Pio — Signorelli Benedetto — Garofano Giovanni — Castelnuovo Vincenzo — Dinella Paolo — Chiappazzo Luigi — D'Aloia Nicola — Ghiazza Michele — Passarelli Vincenzo — Varaldi Giovanni — Narizzano Francesco — Mazzarone Raffaele — Nicolosi Mauro.

Corpo di commissariato.

Ufficiali commissari.

Sottotenente commissario promosso tenente commissario:

Passarella Scipione.

Ufficiali di sussistenza.

Tenente di sussistenza promosso capitano di sussistenza:

Brunelli Vincenzo.

Sottotenenti di sussistenza promossi tenenti di sussistenza:

Ambrosetti Armando — Marras Silvio — Molinari Carlo — Clerici Pietro — Grignani Salvatore — Buchmann Alessandro — De Cillia Carlo — Lucisano Pasquale.

Corpo d'amministrazione.

Sottotenenti d'amministrazione promossi tenenti d'amministrazione:

Mariotti Armando — Longo Enrico — Bertrand Ettore — Leo Luigi — Calcagno Pietro — Ardemagni Cesare.

Corpo veterinario militare.

Sottotenenti veterinari promossi tenenti veterinari:

Menna Domenico — Rivabella Stefano — Maggi Umberto — Magni Sirio — Signorini Gabriello — Sassetti Attilio — Gorini Fausto — Gavarino Felice — Scorcioni Ernido — Candioto Antonino — Pinotti Giuseppe — Santià Giuseppe — Sardone Antonio — Renda Basilio — Barli Pietro — Fravolini Fortunato.

I seguenti militari laureati in zooiatria sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo veterinario militare:

Sacone Italo — Baro Carlo.

Cusenza Giuseppe, militare 1ª categoria laureato in zooiatria — Racagni Guido, militare 3ª categoria id. id., nominati sottotenenti di complemento nel corpo veterinario militare.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 24 dicembre 1914:

Petris Enrico, militare laureato in zooiatria, nominato sottotenente nella milizia territoriale del corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 21 gennaio 1915:

Norinelli Attilio, tenente artiglieria da fortezza — Molon Carlo, id. id., accettate le volontarie rinuncie al grado.

Della Valle cav. Gaetano, sottotenente di sussistenza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di sussistenza di milizia territoriale, per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di sussistenza di riserva.

I seguenti militari in congedo ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di cavalleria:

Bersani Ernesto — Divisi Giuseppe — Brucato Giuseppe.

I seguenti sottufficiali ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti d'Amministrazione nella milizia stessa:

Spinella Gesuele — Lena Francesco — Arcaroli Vincenzo.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1915:

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti commissari nella milizia stessa:

Fusconi Aldo — Radogna Giuseppe — Poggianti Domenico — Campari Antonio — Segre Salvatore — Zuccolini Tranquillo — Montemezzo Arrigo — Corona Rosario — Crema Giambattista.

Poisetti Giovanni Maria — Giovannini-Pacifico o Pacifici Gino — Melli Raffaello — Micozzi Guglielmo.

Pettinari Agilulfo, militare 3ª categoria, nominato sottotenente di milizia territoriale nel corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 18 febbraio 1915:

I seguenti ufficiali di milizia territoriale sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Capitano promosso maggiore:

Massarani Adolfo.

Tenenti promossi capitani:

Palermo Pio — Norsa Ugo — Cavazzana Ercole — Melica Luigi — Augusto Tito — Zauli Ugo — Sampietro Carlo — Fardella Michele — Ceolini Ernesto — Patti Luigi — Pisani Vincenzo — Jandolo Vincenzo — Trolli Gozzelino — Longhi Liprando — Monti Aldo — Taddei Riccardo — Platamone Giuseppe — Canale Armando — Ballarini Carlo — Dianese Luigi — De Luca Stefano — Cerlino Ernesto — Scagnelli Antonio — De Filippo Oreste — Denza Felice — Capone Alfredo — Crisafulli Giovanni — Clavarino Alberto — Ferrara Oreste — De Sanctis Sigismondo — Grossi Achille — Coppi Alfredo — Pavesi Virgilio — Angeloni Daniele — Nuvoli Lamberto — Pierfederici Giorgio — Marcozzi Clito — Veronesi Luigi — Vighi Carlo — Tifi Cesare — Armani Evaristo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Florio Ignazio — Trigona Romualdo — Baratta Luigi — Marchi Salvatore — Forti Lazzaro.

Trapani Cottone Giuseppe — Politi Giulio — Storni Rodolfo — Roges Luigi — Zaccara Gaetano — Todde Pietro — Piermarini Antonio — Coccoli Arturo — Gambetti Guido — Mariani Eliseo — Magliocco Isidoro — Gallo Ferdinando.

Arma di cavalleria.

Capitani promossi maggiori:

Padulli cav. Giulio — Colli di Felizzano cav. Giuseppe.

Tenenti promossi capitani:

Martines Corrado — Stanga Vincenzo — Claretta Assandri Camillo — Bottino Tancredi — Castelli Edoardo — Caccia Dominioni Alfonso.

Arma di artiglieria.

Tenenti promossi capitani:

Echert Cesare — Zerbato Luigi — Torlonia Giovanni — Perlini Renato — Rausei Paolo — Prato Vincenzo — Fanti Guido — Bonitatibus Giuseppe — Dolce Ignazio — Billia Pompeo — Bedini Giulio — Terni Gilberto — Aroca Armando — Di Vece Antonio — D'Urso Salvatore — Marsola Antonio — Papale Rodolfo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Gualtieri Domenico — Boschetti Antonio — Di Bartolo Luigi — Coen Augusto — Vitolo Alfonso — Ubaldi Guglielmo.

Arma del genio.

Tenenti promossi capitani:

Casolati Giovanni — Favero cav. Guido — Baccarini Sesto.

Sottotenenti promossi tenenti:

Gavotti Nicolò — Mingoni cav. Mario — Pasca Riccardo.

Corpo sanitario militare.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Guiso Antonio — Bartolini Cesare — Cantafora cav. Nicola — Morisani Teodoro — Bartolomucci Alfonso — Maffei Nicola — Faconti Attilio — Di Giovane Nicola — Gagliardi Antonio.

Sottotenente medico promosso tenente medico:

Annechino Francesco Paolo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	Numero di iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 50 %	515631 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Ciochetti Giovanni, Lucia, Giacomo e Pietro fu Battista, minori, sotto la patria potestà della madre Buffo Domenica fu Battista, domiciliati a Priacco (Torino) . L. Per l'usufrutto a: Buffo Domenica fu Battista, domiciliata a Priacco (Torino).	511 —
5 %	66594 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Serravalle Antonio fu Francesco, domiciliato in Catanzaro. Vincolata . . . . » Per l'usufrutto a: Elia Giuseppe fu Saverio.	215 —
3 50 %	479273	Chiesa parrocchiale dei SS. Prisco ed Agnello in Sant'Agnello (Napoli) . . . . »	45 50
»	530410	Congregazione di carità di Grottazzolina (Ascoli Piceno) per il Monte frumentario di detto Comune . . . . »	175 —
»	357279	Pasquina Rosa fu Giuseppe, moglie di Bonnetti Giuseppe, domiciliata in Roma. . . . . »	350 —
»	18703	Confraternita di San Bartolomeo apostolo in Messina . . . . . »	49 —
»	64498	Chiesa parrocchiale di Santa Maria di Quezzi, diocesi di Genova, per la fondazione Traxino Giovanni in favore della chiesa medesima, sotto l'amministrazione dei massari o fabbriceri pro-tempore della detta chiesa . . . . »	14 —
»	75553	Chiesa parrocchiale di Santa Maria di Quezzi, diocesi di Genova, per la fondazione Taxino Giovanni in favore della chiesa medesima sotto l'amministrazione dei massari ossia fabbricieri pro-tempore della stessa chiesa, rappresentati dal loro procuratore sig. Carlo Castelli. . . . . »	3 50

Roma, 30 novembre 1914.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	274468	87 50	*Farsone Clotilde-Maria* di *Tomaso*, nubile, maggiorenne, dom. in Lavagna (Genova)	*Falzoni Maria-Clotilde* di *Enrico-Tomaso*, nubile, ecc. come contro
»	684338	52 50	Rungi *Gilda* fu Francesco minore, sotto la patria potestà della madre *Civitarese A n n a*, domiciliata in Ponticelli (Napoli)	Rungi *Gilta-Avellina* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della m a d r e *Civitanese Maria*, ecc. come contro
»	50604	17 50	*di* Nino Emidio di Ferdinando dom. in Barisciano (Aquila)	*De* Nino Emidio di Ferdinando, ecc. come contro
»	109708	70 —	*Cabert* Margherita fu Giuseppe moglie di Luigi *Gargen*, dom. in Fenestrelle (Torino)	*Chabert* Margherita fu Giuseppe moglie di Luigi *Gargin*, ecc. come contro
» »	163039 160378	3 50 70 —	*Vivensi* Nicola fu Ludovico, dom. in Gussago (Brescia)	*Vivenzi* Nicola fu Ludovico, ecc. come contro
»	218503	17 50	*Vegezzi Emerenziana* fu Giovenale V e g e z z i Ruscalla, moglie di Costantino Nigra fu Ludovico, interdetta, sotto la amm.ne di Lionello Nigra, dom. in Torino	*Vegezzi-Ruscalla Emma-Emerenziana* fu Giovenale, ecc. come contro
»	342762	10 50	Mandrini *Francesco* e Maddalena di Giulio, minori, sotto la patria potestà del padre, dom.ti in Alzano (Alessandria)	Mandrini *Pietro* e Maddalena di Giulio, minori, ecc. come contro
» »	425108 430379	42 — 10 50	Celesia Giovanni Battista, Carmelina moglie di Casarino Stefano di Giovanni Battista, Giacomo e *Cesira* fu *Lorenzo*, i due ultimi minori, sotto la patria potestà della madre Marchese Giovanna fu Stefano, ved. di Celesia Lorenzo, domiciliata in Sestri Ponente (Genova)	Celesia Giovanni Battista, Carmelina, moglie di Casarino Stefano di Giovanni Battista, Giacomo ed *Elena-Vittoria-Cesira* fu *Giovanni-Lorenzo*, ecc. come contro
3.50 %	674319	105 —	Pelletta Giovanna fu Carlo moglie di Costa *Enrico*, domiciliata a Genova	Pelletta Giovanna fu Carlo moglie di Costa *Alberto*, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 marzo 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 37)

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Orlando Angelo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 929 ordinale, n. 4294 di protocollo e n. 60278 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 16 novembre 1914, in seguito alla presentazione di certificato della rendita complessiva di L. 17,50 consolidato 3.50 0|0, con decorrenza dal 1° luglio 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Orlando Angelo fu Giuseppe il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della preletta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 marzo 1915.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 aprile 1915 in L. 110,35.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 5 al giorno 11 aprile 1915 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 110,10

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 2 aprile 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108.14	108 85
Londra	27 62	27 76
Berlino	117 85	118 50
Vienna	87 55	88 35
New York	5 74	5 80
Buenos Aires	2 45	2 47 1/2
Svizzera	107 —	107.64
Cambio dell'oro	110.01	110.69

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 3 al 6 aprile 1915:

Franchi	108.49 1/2
Lire sterline	27.69
Marchi	118.17 1/2
Corone	87.95
Dollari	5.77
Pesos carta	2.46 1/4
Lire oro	110.35

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO ad un posto di ispettore per la soprintendenza alle Gallerie, ai Musei medioevali e moderni e agli oggetti d'arte in Firenze con destinazione a Siena.

IL MINISTRO

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 386 e il regolamento 1° agosto 1907, n. 608, nonchè l'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli e con esame ad un posto di ispettore nel ruolo organico del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità con lo stipendio di L. 2500 e per la soprintendenza alle gallerie, ai musei medioevali e moderni e agli oggetti di arte in Firenze con destinazione a Siena (art. 26 legge 27 giugno 1907, n. 386).

Coloro che aspirano al suddetto posto dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti in Roma, piazza Venezia, n. 11), non più tardi del 15 maggio 1915 la domanda in carta bollata da L. 1,25, contenente il nome, il cognome, il domicilio del concorrente.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni diciotto;

c) certificato generale di penalità rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

d) certificato di buona condotta morale;

e) certificato di sana costituzione fisica;

f) certificato dal quale risulti che il candidato ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

g) elenco, in carta libera, dei titoli che vengono presentati al concorso.

I documenti *a*), *c*), *d*) e *e*) dovranno essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente avviso.

I concorrenti che già fossero al servizio dello Stato sono esentati dalla presentazione dei documenti *a*), *b*), *c*) e *d*).

I titoli potranno essere così raggruppati:

I. Accademici e scolastici. (I concorrenti potranno produrre qualsiasi titolo accademico o scolastico, che certifichi dei loro studi).

II. Scientifici (pubblicazioni di storia e di critica d'arte).

III. Amministrativi (i concorrenti i quali abbiano già servito in pubbliche Amministrazioni indicheranno in modo sommario le mansioni che hanno adempiuto. Coloro che presso Amministrazioni pubbliche o anche presso privati avessero avuto incarichi attinenti allo studio e allo sviluppo delle discipline storico-artistiche e alla conservazione di opere d'arte, avranno cura di specificare l'indole, l'epoca, la durata e i risultati del loro lavoro).

I concorrenti potranno altresì allegare documenti che attestino della loro preparazione letteraria o artistica.

Gli esami consisteranno in un esperimento scritto e due orali, giusta gli uniti programmi. Si terranno in Roma, nei giorni che verranno designati dalla Commissione giudicatrice.

Si riportano appresso gli articoli di legge e di regolamento relativi al concorso ai posti d'ispettore.

Roma, 15 marzo 1915.

Il ministro
GRIPPO.

Disposizioni relative ai concorsi negli Istituti di antichità.

(Dalla legge 27 giugno 1907, n. 386).

Art. 33. — Gli ispettori saranno nominati in seguito a concorso per titoli e per esame.

Saranno di volta in volta indicati i titoli necessari per essere ammessi al concorso e il programma dell'esame, nel quale i concorrenti dovranno dimostrare di possedere estese e sicure cognizioni di archeologia e di storia dell'arte.

A parità di merito sarà titolo di preferenza il diploma conseguito nelle RR. scuole di archeologia e di storia dell'arte medioevale e moderna.

Al concorso ad ispettore negli scavi e nei musei archeologici non sono ammessi che i laureati in lettere.

(Dal R. decreto 1° agosto 1907, n. 608).

Art. 2. — Ove i concorsi siano indetti anche con esame, le materie di esame sono specificate, salvo ciò che dispone l'art. 9 nell'avviso di concorso.

Esse si riferiscono all'indole speciale dell'Istituto per il quale si fa il concorso.

Art. 3. — In ciascun giorno stabilito per le prove scritte, la Com-

missione riunita formula il tema sulle materie del programma da svolgersi nel giorno stesso.

Art. 4. — Non è permesso ai concorrenti consultare diari o scritti, ancorchè non attinenti al tema, nè di comunicare fra loro o con persone estranee.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

La Commissione esaminatrice deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari; a tale scopo uno dei commissari deve restare costantemente nella sala degli esami.

Art. 5. — Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno scrive il suo nome sul foglio che chiude entro una busta datagli dalla Commissione; e insieme al tema la consegna al segretario della Commissione stessa, il quale ripone il tema e la busta entro altra di maggior formato che chiude e suggella apponendovi la firma con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Il commissario presente controfirma.

A termine di ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi che sono suggellati dal presidente e firmati da lui, da uno almeno degli altri commissari e dal segretario.

Quando la Commissione apre la busta, per la lettura del tema appone su questa e sulla busta contenente il nome del candidato, un identico numero progressivo.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e classificati.

Art. 6. — Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno sei decimi dei punti in ciascuna delle prove scritte.

Art. 7. — I concorrenti sono classificati secondo la graduatoria stabilita dalla Commissione esaminatrice.

A parità di merito ha la preferenza quel candidato che abbia prestato servizio utile nell'ordine della sua durata in una Amministrazione dello Stato.

PROGRAMMA DI ESAME

Esperimento scritto.
(Durata massima sei ore).

Svolgimento di un tema di storia dell'arte medioevale o moderna con speciale riflesso agli artisti che più sono rappresentati nell'Istituto a cui il concorrente aspira e che vissero e lavorarono nella regione a cui l'Istituto appartiene.

Esperimenti orali e prove pratiche.

A.

(Durata massima quaranta minuti).

La stessa materia dell'esperimento scritto.

Argomenti tecnici relatativi alla illustrazione e catalogazione di opere d'arte medioevale e moderna, alla conservazione di esse nelle pubbliche raccolte con particolare riguardo alle Regie gallerie di Firenze.

Elementi di archeologia e di storia dell'arte classica.

L'esperimento sarà accompagnato da prove pratiche su fotografie o altre riproduzioni da opere d'arte dell'età medioevale o moderna.

B.

(Durata massima quaranta minuti).

Principali fonti letterarie e storiche attinenti alla storia dell'arte in Italia durante il medioevo e l'età moderna.

Nozioni sulle principali cautele e sui fondamentali criteri relativi alle riparazioni delle opere d'arte.

Cenni sullo svolgimento storico della legislazione artistica italiana e nozioni relative alle leggi e ai regolamenti in vigore.

C.

Il candidato dovrà dimostrare, anche con qualche saggio pratico, di possedere una sufficiente esperienza della fotografia.

CORTE DEI CONTI
del Regno d'Italia

IL PRESIDENTE

Visto il decreto Presidenziale 15 settembre 1914, con il quale fu indetto un esame di concorso a quindici posti di segretario di 4ª classe con lo stipendio di L. 2000 nel ruolo organico del personale di concetto della Corte dei conti;

Ritenuto che in seguito si sono verificate altre vacanze nel detto personale per le quali si rende opportuno di aumentare il numero dei posti messi a concorso;

Determina:

Il numero dei posti di segretario di 4ª classe nel ruolo organico del personale della Corte dei conti messi a concorso col decreto 15 settembre 1914 è portato a 20, ferme rimanendo le altre disposizioni contenute nel detto decreto.

Il presente decreto sarà registrato.

Roma, 2 aprile 1915.

DI BROGLIO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Da qualche tempo a questa parte i comunicati ufficiali tedeschi sono d'un laconismo inusitato su quanto riguarda le operazioni militari tra il Niemen e la Vistola. Eppure quelli russi informano di combattimenti che hanno luogo quasi ogni giorno in quei punti del settore orientale!

I comunicati ufficiali austro-ungarici danno, invece, le più minute particolarità di quanto avviene nei Carpazi, e spesso riconoscono qualche loro insuccesso, pur facendolo dipendere dalla superiorità numerica delle truppe russe.

Da questi comunicati emerge il fatto che, nonostante gli austro-ugarici difendano tenacemente i maggiori passi carpazi, i russi fanno giornalmente sensibili progressi sulla direttiva Volia-Nichova, ciò che vuol dire verso il passo d'Uszok, da cui sperano discendere in Ungheria.

Sensibili progressi hanno pur fatto gli alleati nel settore occidentale, tanto sul canale dell'Yser, quanto nella Voewre.

Nessun fatto importante si è prodotto nello stretto dei Dardanelli. Un telegramma da Costantinopoli dà però notizie che gli spazza-mine franco-inglesi continuano il dragaggio delle mine e che ieri uno di questi battelli fu respinto dai forti turchi.

Grave è, all'opposto, la notizia telegrafata da Pietrogrado, secondo la quale l'incrociatore turco *Medji-*

diè sarebbe affondato a causa d'una mina. Quest'affondamento è un grave colpo per la marina turca, che vede diminuire sempre più la sua forza marittima.

Mandano da Livingstone (Rhodesia), che il 17 scorso pattuglie di truppe alleate dell'Inghilterra hanno sconfitto i tedeschi presso la costa meridionale del lago Tanganika.

Maggiori informazioni sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* coi seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 4. — Un comunicato del grande Stato maggiore del generalissimo in data 3 aprile dice:

La nostra offensiva ha continuato a svilupparsi nei Carpazi con lo stesso successo. Il primo aprile abbiamo continuato a progredire con speciale successo nel settore Volia-Hichova, nella direzione di Uszok. Malgrado l'ostinata resistenza degli austriaci, che fanno largo impiego di proiettili esplosivi, e malgrado anche i loro contrattacchi tenaci, le nostre truppe stringono il nemico da presso ed hanno preso ancora prigionieri, mitragliatrici, munizioni abbandonate e vetture.

In tutta la giornata del 1° abbiamo catturato cento ufficiali, più di settemila soldati, parecchie diecine di mitragliatrici.

Sugli altri fronti non si segnala alcuna modificazione essenziale.

Pietrogrado, 4. — Il generale Alexeieff è stato nominato comandante in capo degli eserciti sul fronte nord-ovest in sostituzione del generale Rouzski.

Alexeioff prese parte alla guerra russo-turca del 1877, e durante la guerra russo-giapponese fu capo di stato maggiore della circoscrizione di Kieff.

Vienna, 4. — Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

Nei Carpazi i combattimenti sulle alture dalle due parti della valle di Latorcza continuano. Un contrattacco eseguito ieri sulle alture verso est scacciò da parecchie posizioni il nemico, che attaccava sinora violentemente.

Anche ad est di Virava un forte attacco russo fu respinto. In questi combattimenti facemmo ieri 2020 prigionieri. Al nord del passo di Uszok la situazione è immutata.

Un nuovo attacco russo fallì, dopo un breve combattimento.

Su tutti gli altri fronti nessun avvenimento notevole.

Berlino, 4. — Il grande stato maggiore annuncia dal gran quartier generale in data d'oggi:

Teatro occidentale. — Sul canale dell'Yser a sud di Dixmude le nostre truppe hanno conquistato la località di Drie Grachten, occupata dai belgi sulla riva occidentale.

Parecchi attacchi francesi sono stati respinti nel Bois le Prêtre.

Teatro orientale. — Attacchi russi nella regione di Augustow sono stati respinti.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Niente da segnalare.

Parigi, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata calma sull'insieme del fronte, eccetto in Voëwre, ove i nostri progressi sono continuati.

Abbiamo preso il villaggio di Regnieville, a due chilometri e mezzo ad ovest di Fey-en-Hake, che fu occupato il 1° aprile.

Costantinopoli, 4. — Un comunicato del quartiere generale dice:

Oggi alcuni battelli spazza-mine nemici che tentavano di avvicinarsi allo Stretto dei Dardanelli sono stati respinti da noi.

Due corazzate che proteggevano gli spazza-mine hanno bombardato un istante da lontano lo Stretto senza risultati e quindi si sono ritirate.

Nulla da segnalare sugli altri fronti.

Pietrogrado, 4. — Si ha da Sebastopoli, in data di ieri:

L'incrociatore turco *Medjidiè*, avendo toccato una mina, è affondato stasera presso il litorale russo.

Livingstone (Rhodesia), 4. — Il 17 marzo, ad Abercorn, presso la costa meridionale del lago Tanganika, una pattuglia di truppe alleate ha attaccato i tedeschi e li ha respinti, dopo un vivo combattimento, al di là della frontiera. Sono stati uccisi un ufficiale e tre indigeni tedeschi. Le truppe alleate hanno avuto tre ascari uccisi e due feriti.

Pietrogrado, 4. — È noto che gli austriaci passando la frontiera avevano tentato di avanzarsi in territorio russo nella direzione d Khotine, ma sono stati respinti; che il distaccamento nemico che operava in quella regione fu disfatto il 30 marzo ed in parte annientato e che i superstiti furono fatti prigionieri.

Si dànno i seguenti particolari su quest'attacco, che fu notevole per l'impeto col quale fu condotto:

Il nemico, forte di almeno una divisione di fanteria e sostenuto da una brigata di cavalleria, occupava una posizione difensivamente organizzata nella regione dei villaggi di Schilowtzy e di Marlintzy. Due colonne di cavalleria russa di poco inferiori numericamente agli austriaci e che avevano messo piede a terra attaccarono il 30 marzo alle sei del mattino il fronte del nemico che avvolsero, successivamente una dal nord e l'altra dal sud.

Durante tutta la giornata gli austriaci opposero una accanita resistenza. Le russe rinnovavano continuamente i loro attacchi. I fantaccini caricavano alla baionetta e i cosacchi a piedi lottavano a colpi di lancia e di sciabola.

Verso sera la resistenza nemica fu spezzata e i russi continuando l'attacco con impeto scacciarono definitivamente gli austriaci dalle alture che occupavano presso i villaggi di Schilowtzy e di Marlintzy, e si impadronirono delle alture stesse e dei due villaggi nonchè dei villaggi di Grydintzi e di Kolinkowzy dietro Schilowtzy.

Pietrogrado, 5. — Un comunicato del grande stato maggiore del generalissimo dice:

Sul fronte ad ovest del Niemen i combattimenti si svolgono molto favorevolmente per noi. Il 2 aprile, sulla strada tra Calvenda e Suwalki, nella regione del villaggio di Zelenisbuda, la nostra cavalleria ha sostenuto un accanito combattimento contro la cavalleria tedesca appoggiata dalla fanteria.

In una carica impetuosa la nstra cavalleria ha sciabolato numerosi nemici, ha fatto prigionieri e ha cacciato i tedeschi dalla regione che occupavano, inseguendoli.

Nei Carpazi lo stesso giorno abbiamo riportato un considerevole successo nel settore nord verso Bartfeld e nella regione tra Mezolaborez e Latowiska, abbiamo fatto oltre 2100 prigionieri ed abbiamo preso tre cannoni e tre mitragliatrici.

Nella regione di Zaleszikow gli austriaci hanno tentato di prendere l'offensiva, ma tutti i loro attacchi sono falliti completamente. Abbiamo fatto prigionieri due ufficiali ed un centinaio di uomini.

Nella regione di Kotine, dopo la disfatta inflitta loro il 30 marzo dai distaccamenti della nostra cavalleria in un irresistibile attacco a piedi contro un distaccamento di fanteria nemica, gli austriaci hanno sgomberato il territorio russo ed hanno raggiunto la frontiera, ove si fortificano.

Nella battaglia del 30 marzo la nostra cavalleria ha dato prova di un valore straordinario attaccando, a piedi, unità di fanteria nemica servendosi delle baionette, delle sciabole e delle lancie.

Salonicco, 3. — Secondo un dispaccio ufficiale di fonte serba, si annunzia che, dopo un accanito combattimento, i comitadjis sono stati battuti e inseguiti. La situazione è ora ottima.

Salonicco, 3. — I guasti alla linea ferroviaria sona stati riparati e le comunicazioni ferroviarie con la Serbia sono riattivate.

Sofia, 4. — Il comandante di Strumitza telegrafa che un numero considerevole di musulmani, donne, uomini e fanciulli, perseguitati dai serbi, si rifugiarono ieri in territorio bulgaro.

I fuggiaschi raccontano che, esasperati per la condotta crudele delle autorità serbe, le popolazioni di tutti i villaggi dei distretti di Valandovo e di Tikvesol si sollevarono iermattina ed uccisero le

guardie serbe; ma le truppe di rinforzo arrivarono ben presto a mezzo della ferrovia Uskub-Gongheli ed ingaggiarono un combattimento con i ribelli.

Questi resistettero per tutta la giornata nei lori villaggi; ma poi dovettero prendere la fuga in seguito al fuoco dell'artiglieria e della fanteria. I ribelli, giunti alla frontiera, uccisero i soldati di tre posti serbi e penetrarono nei villaggi bulgari di Tchepepli e Zlechovo.

Sono state prese misure per il disarmo dei ribelli, che si sono presentati o si presenteranno alla frontiera bulgara.

***

Abbiamo detto ier l'altro del grave incidente avvenuto verso la stazione di Strumitza fra regolari serbi e comitadji bulgari.

Su di esso l'*Agenzia Stefani* dà più dettagliate notizie con i telegrammi seguenti:

Nisch, 3 (ufficiale). — A proposito della incursione dei comitadji bulgari, già segnalata, si hanno le seguenti ulteriori informazioni:

Primo: I comitadji bulgari furono respinti dalla stazione di Strumitza. Secondo informazioni del capo stazione di Strumitza la ferrovia verso Ghevgheli è libera. Sembra che la linea non sia stata danneggiata. Continua ancora il combattimento. Corre voce che due capi di compagnia del terzo bano siano rimasti feriti.

Secondo: Rinforzi giunti agli avamposti serbi hanno liberato la stazione di Strumitza e si sono dati ad inseguire i comitadji bulgari che si ritirano verso le frontiere bulgare.

I due cannoni di cui si erano impadroniti i comitadji bulgari, sono stati ripresi. Sono stati trovati nella stazione di Strumitza sei cadaveri, di cui cinque semi-carbonizzati.

Terzo: Le nostre truppe inseguono il nemico in fuga.

Finora sono stati trovati più di trenta cadaveri di nemici, ma stante il numero dei cadaveri che i bulgari hanno raccolto si ritiene che le perdite bulgare siano più elevate. Finora abbiamo avuto cinquanta morti; molti serbi sono stati uccisi durante la incursione dei comitadji bulgari la notte scorsa. Cinque nostre guardie che sorvegliavano la stazione di Strumitza sono state trovate semi-carbonizzate.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Con un programma non abbastanza attraente ieri si chiuse all'Augusteo la stagione dei concerti orchestrali che quest'anno non è stata brillante come per i passati malgrado tutti gli sforzi del valoroso maestro direttore Bernardino Molinari che vi si è dedicato a tutt'uomo.

La mancanza di illustri e noti direttori d'orchestra, di solisti eccezionali e di fama europea, l'assenza di quasi tutte le colonie straniere ed altre cause produssero spesso che il pubblico disertasse dall'Augusteo, facendo nella bella sala un vuoto che certo non riscaldava l'ambiente e dava un freddo di cui risentivano uditorio ed esecutori.

Ed anche ieri, malgrado che si fosse all'ultimo concerto della stagione, non molto pubblico vi accorse. Si eseguirono tre composizioni orchestrali una più bella ed interessante dell'altra quali: *Sinfonia incompleta* in *si min.* dello Schubert, *Concerto* in *re min.* per archi dello Haendel e *Vita d'Eroe* dello Strauss.

Tutti e tre i numeri del programma, sebbene notissimi, vennero assai gustati ed applauditi dall'uditorio che infine fece una vera ovazione al Molinari ed ai bravi professori dell'orchestra gridando « a rivederci » e formando auguri per il successo del giro artistico che intraprendono domani l'altro, per le varie principali città italiane.

AL PALAZZO DELLE BELLE ARTI.

Come fu detto nel nostro numero di sabato scorso, ieri l'altro, presenti S. M. il Re, la autorità e numerosi invitati, venne inaugurata la terza Mostra della Società artistica *Secessione*, surta dopo che numerosi artisti credettero di dover uscire dalla Società dei *Cultori ed amatori di belle arti*, formando un gruppo separato.

Questa terza Mostra è raccolta in quattordici sale del palazzo dell' Esposizione, in via Nazionale, con molto gusto decorato dagli artisti pittori Terzi e Scandellari. In esse vi sono pregevoli opere d'arte pittoriche e scultorie che meritano veramente eccezionale osservazione e dimostrano un interessante risveglio nella produzione artistica nazionale.

CRONACA ITALIANA

Croce Rossa italiana. — Il Consiglio direttivo della Croce Rossa, nella sua adunanza del 28 gennaio scorso, deliberava di studiare la organizzazione di una più larga opera di assistenza da parte della Istituzione, in caso di pubbliche calamità.

La Croce Rossa, pur essendo una associazione nata per il soccorso ai feriti in guerra, ha, dal 1900, cominciato a prestare collaborazione ai poteri centrali dello Stato nei casi di infortunio pubblico, ma senza preordinare vere e proprie organizzazioni speciali a questo fine.

Riconosciuta la necessità di perfezionare e di sviluppare siffatta cooperazione, il Consiglio stesso ha dato incarico al presidente, conte della Somaglia, al vice presidente senatore Frascara e al consigliere on. Ciraolo di preparare una relazione sulla maggiore e più integrale attività dell'Associazione, negli infortuni in tempo di pace; e il Consiglio direttivo nella sua adunanza del 2 corr. sentita e plaudita la esposizione del presidente e dei relatori, approvava il principio di massima ed il complesso delle proposte presentate, e invitava il presidente a esporre al Governo i propositi e i programmi sia per il coordinamento delle organizzazioni di assistenza, sia per la istituzione di nuovi servizi interni della Croce Rossa, distinti da quelli preordinati a beneficio dei feriti in guerra.

Il Tevere. — In seguito alle recenti continuate pioggie il Tevere è nuovamente cresciuto. L'altr'ieri venne pubblicato il primo manifesto col quale si annunziava che alle 10 il Tevere avrebbe raggiunto all'idrometro di Ripetta la quota di 13 metri.

Fuori porta San Paolo e fuori porta Portese le acque strariparono allagando i terreni.

Alla Magliana, a Pian Due Torri, a Prato Carbone, a Campo di Merli, ai Quarticcioli, a Pietro Papa, al bivio di Decima a Tor di Valle, a Malafede e in tutte le località basse dell'agro tiberino si constatò qualche allagamento.

Nella giornata di ieri però le acque cominciarono a decrescere e con il bel tempo sopravvenuto, la decrescenza si è accresciuta, facendo sperare che sia cessato ogni nuovo pericolo.

Marina militare. — L'altro ieri, alle 13, arrivarono a Marsala le RR. navi *Quarto* e *Bixio*. La città era animatissima; tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati erano imbandierati.

La cittadinanza fece una festosa accoglienza ai marinai delle due navi.

Alle 17 il Municipio offrì un ricevimento in onore degli ufficiali nello storico palazzo VII Aprile.

Alla sera vi fu un altro ricevimento offerto dal Nuovo Circolo.

Ieri, alle 16, ebbe luogo la consegna della bandiera di combattimento alla R. nave *Marsala*.

Vi intervennero l'on. Pipitone, il commissario prefettizio, il comandante dell'85° fanteria, le altre autorità, gli ufficiali del presidio e numerose signore.

La bandiera venne benedetta da mons. Andino, vescovo di Mazzara, il quale pronunziò un patriottico discorso. Pronunziarono applauditi discorsi inspirati ad alti sensi di patriottismo il prof. Alagna, presidente del Comitato, che consegnò la bandiera al comandante della nave, e i capitani di fregata Nicastro, comandante della *Quarto*, e Martini comandante della *Marsala*.

Venne quindi servito agli invitati un sontuoso rinfresco. Durante la cerimonia prestava servizio la musica dell'85° fanteria recatavisi da Trapani.

*** S. E. il ministro della marina Viale inviò per l'occasione al Comando della *Marsala* il seguente telegramma:

« Nel momento solenne in cui alzasi per la prima volta al picco la bandiera di combattimento, dono gentile della patriottica cittadinanza di Marsala, giungano a codesta nave i miei più fervidi voti, con l'espressione del più vivo compiacimento per l'odierna cerimonia che rifferma ancora una volta i vincoli affettuosi che legano all'armata l'isola generosa e nobilissima.

« *Viale* ».

Fenomeno tellurico. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* reca:

« *Avezzano, 5.* — Questa mattina alle ore 7,30 circa, tanto ad Avezzano, come nei dintorni si è avvertita una fortissima scossa di terremoto. Molto panico nelle popolazioni, ma finora non risulta alcun danno ».

Anche a Roma, stamane, alla stessa ora, si è intesa una breve scossa, che, però, non ha prodotto nè allarme nè danni.

Marina mercantile. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Dakar per Barcellona e Genova. — Il *Sardegna*, è partito da Napoli per Alessandria.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 3. — I giornali annunziano:

L'Istituto dei frumenti è riuscito a scoprire un processo che permette la produzione in massa di un lievito simile al bianco d'uovo destinato al nutrimento del bestiame, mediante l'esclusivo impiego di zucchero o di ammoniaca solforica. Il processo può essere usato immediatamente da qualunque fabbrica di lievito, con procedimento atmosferico. La portata della scoperta è immensa.

PARIGI, 3. — *Senato.* — Dopo brevi dichiarazioni del ministro della guerra Millerand, il quale conferma il discorso da lui pronunciato il 1° corrente alla Camera, si approva il progetto relativo al reclutamento della classe 1917.

Il Senato si aggiorna quindi al 22 aprile.

COPENAGHEN, 3. — Il Re si è sottoposto ad una lieve operazione all'intestino. Egli sta bene e potrà lasciare il letto fra alcuni giorni.

Non saranno pubblicati altri bollettini.

VIENNA, 3. — È stata pubblicata la seguente nota ufficiale:

Il giornale londinese la *Morning Post* ha pubblicato una notizia da Pietrogrado secondo la quale l'Austria-Ungheria avrebbe cominciato trattative per ottenere una pace separata. Invece l'Austria-Ungheria non ha fatto alcuna offerta di pace e la notizia della *Morning Post* è completamente priva di fondamento.

BUDAPEST, 4 (ufficiale). — La *Morning Post* ha pubblicato una pretesa conversazione col conte Apponyi sullo smembramento dell'Austria-Ungheria.

Il conte Apponyi pubblica una energica smentita dicendo di non aver fatto le dichiarazioni attribuitegli che costituirebbero un alto tradimento, nè al corrispondente della *Morning Post* nè ad alcun altro ed aggiungendo che non parlò affatto col corrispondente della *Morning Post*.

NOTIZIE VARIE

La navigazione nei porti della Tunisia. — Durante il mese di febbraio scorso sono entrati nel porto di Tunisi 64 tra piroscafi e velieri, della complessiva stazza di tonnellate 43,816.

Le merci da essi importate provenivano specialmente dalla Francia e dall'Italia.

Durante lo stesso mese furono esportate tonnellate 10,270 di fosfati e tonnellate 5000 di superfosfati.

Nel bacino della Goletta sono entrati 20 vapori della stazza di 10,730 tonnellate che hanno imbarcato 19,700 tonnellate di minerale di ferro.

Il traffico del porto di Tunisi in febbraio è stato quasi lo stesso di quello del mese di gennaio.

Il commercio del caffè nel Brasile. — Durante il mese di gennaio l'esportazione del caffè dai porti di Santos e di Rio de Janeiro si elevò, rispettivamente, ad 1.281.430 e 396.078 sacchi del peso di kg. 60 cadauno.

Da Santos il grosso dell'esportazione si volse a New York (sacchi 391.855), Amsterdam (239.737), New Orleans (205,169), Havre (124.106), Genova (93.125), Napoli (2027) Marsiglia (32.625). Tali cifre dimostrano che l'esportazione del caffè da Santos per l'Italia rappresenta appena il 7,40 0[0 dell'esportazione totale.

Tutto il caffè diretto in Italia fu trasportato sotto bandiera italiana.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

2 aprile 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.8
Termometro centigrado al nord	14.0
Tensione del vapore, in mm.	10,56
Umidità relativa, in centesimi	89
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	8
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	16.3
Temperatura minima, id.	12.6
Pioggia in mm.	10.3

2 aprile 1915.

In Europa: pressione massima 771 Baviera, minima 763 Tirreno inferiore.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica abbassata debolmente Sicilia e regioni meridionali, salita altrove intorno 2 mm.; temperatura diminuita; cielo vario regioni meridionali e Sicilia, nuvoloso con pioggie rimanente.

Barometro: massimo 767 regioni alpine, minimo 763 basso Tirreno.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati intorno tramontana, cielo nuvoloso, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie centro e sud, temperatura diminuita.

Versante adriatico: venti moderati 1° quadrante nord, del 2° altrove, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura stazionaria, mare alquanto agitato.

Versante tirrenico: venti forti 1° quadrante al nord, del 2° al centro, del 3° altrove, cielo nuvoloso, pioggie località meridionali, temperatura sciroccale, mare agitato.

Versante jonico: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura diminuita, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo vario, temperatura mite, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 2 aprile 1915

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima (nelle 24 ore)	TEMPERATURA precedente minima (nelle 24 ore)
Liguria				
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	14 0	10 0
San Remo	1/4 coperto	calmo	16 0	10 0
Genova	sereno	legg. mosso	14 0	9 0
Spezia	1/2 coperto	calmo	14 0	10 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	10 0	3 0
Torino	piovoso	—	12 0	4 0
Alessandria	piovoso	—	11 0	6 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	13 0	6 0
Lombardia				
Pavia	coperto	—	11 0	5 0
Milano	piovoso	—	11 0	5 0
Como	piovoso	—	11 0	6 0
Sondrio	coperto	—	15 0	4 0
Bergamo	piovoso	—	10 0	4 0
Brescia	piovoso	—	12 0	6 0
Cremona	piovoso	—	11 0	6 0
Mantova	coperto	—	12 0	5 0
Veneto				
Verona	coperto	—	13 0	6 0
Belluno	3/4 coperto	—	11 0	4 0
Udine	coperto	—	11 0	7 0
Treviso	coperto	—	13 0	6 0
Vicenza	coperto	—	13 0	7 0
Venezia	coperto	legg. mosso	13 0	8 0
Padova	coperto	—	12 0	7 0
Rovigo	coperto	—	12 0	8 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	12 0	6 0
Parma	coperto	—	10 0	6 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	12 0	6 0
Ferrara	coperto	—	11 0	6 0
Bologna	coperto	—	14 0	6 0
Forlì	coperto	—	13 0	7 0
Marche-Umbria				
Pesaro	piovoso	mosso	14 0	10 0
Ancona	coperto	legg. mosso	14 0	10 0
Urbino	nebbioso	—	12 0	7 0
Macerata	nebbioso	—	11 0	8 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	16 0	7 0
Perugia	piovoso	—	12 0	7 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima (nelle 24 ore)	TEMPERATURA precedente minima (nelle 24 ore)
Toscana				
Lucca	piovoso	—	17 0	10 0
Pisa	coperto	—	17 0	9 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	17 0	10 0
Firenze	coperto	—	17 0	9 0
Arezzo	coperto	—	15 0	9 0
Siena	coperto	—	13 0	9 0
Grosseto	coperto	—	16 0	10 0
Lazio				
Roma	piovoso	—	18 0	13 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	17 0	8 0
Chieti	piovoso	—	15 0	8 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	coperto	—	16 0	6 0
Foggia	coperto	—	23 0	10 0
Bari	coperto	legg. mosso	21 0	11 0
Lecce	1/4 coperto	—	21 0	10 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	—	—	—	—
Caserta	coperto	—	19 0	12 0
Napoli	coperto	mosso	18 0	12 0
Benevento	coperto	—	19 0	7 0
Avellino	coperto	—	16 0	3 0
Mileto	coperto	—	25 0	11 0
Potenza	coperto	—	17 0	8 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	12 0	5 0
Sicilia				
Trapani	coperto	calmo	22 0	12 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	25 0	9 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	15 0	10 0
Messina	coperto	calmo	19 0	12 0
Catania	coperto	calmo	23 0	13 0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	21 0	4 0
Sardegna				
Sassari	piovoso	—	15 0	9 0
Cagliari	coperto	mosso	18 0	7 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*